

GIOVANI! Leggete e affigete la sesta pagina dedicata al FESTIVAL DI BERLINO

Per Trieste e la pace

La chiave della dolorosa situazione creata a Trieste l'ha data l'on. De Gasperi in persona, con questa frase che egli ha posto come epigrafe al suo discorso in Senato: « Non c'è anche oggi, secondo me, che una sola politica da fare, quella atlantica... »

IL GESTO DEGLI AGGRESSORI IMPONE UNA MAGGIORE VIGILANZA DEI POPOLI

Gli S. U. interrompono le trattative con scoperte intenzioni provocatorie

L'ammiraglio americano Joy pretende di recare a Kaesong un gruppo di giornalisti nonostante che la questione sia ancora in discussione

TOKIO, 12. — Gli americani hanno troncato oggi, con atto unilaterale, le trattative di Kaesong, in seguito ad un avvenimento che appare chiaramente determinato dalla volontà provocatoria dei comandanti del corpo di spedizione interventista: il pretesto è infatti la mancata presenza di giornalisti americani alle



KAESONG — Le « Jap » americane con la bandiera bianca mentre si recano sul luogo delle trattative (Radiofoto)

trattative, questione sulla quale non era stato ancora raggiunto un accordo. Il carattere provocatorio del gesto americano è facilmente dimostrabile attraverso una semplice cronaca degli avvenimenti portavoce americani. Di un racconto di tali portavoce appare che nel corso della riunione di ieri tra le due delegazioni, era stata sollevata da parte americana la questione della presenza di corrispondenti statunitensi sul luogo delle trattative. Il generale eliseo Nam ha risposto rifiutando di chiarire di non respingere in linea di principio la presenza dei giornalisti, ma di ritenere che, per il momento, la questione avrebbe dovuto subire un rinvio in attesa di una decisione in pro-

nostro comandante non ritiene che sia ancora giunto il momento di ammettere dei giornalisti. Comunque egli sta ancora esaminando l'argomento. Quando sarà raggiunto un accordo sui nostri corrispondenti, desideriamo fissare una data precisa, e speriamo che tale data venga molto presto, ma ciò dipende dagli sforzi compiuti da entrambe le parti durante la conferenza e non può venire stabilito da una sola parte».

L'ufficiale di collegamento coreano faceva inoltre rilevare che, naturalmente, non vi era nessuna obiezione al passaggio degli automezzi che trasportavano i

membri effettivi della delegazione americana.

Nonostante le ragioni estremamente giuste espresse dall'ufficiale coreano, gli americani decidevano di ricondurre indietro tutto il convoglio. Dopo poche ore, da parte del Capo delegazione americano veniva reso pubblico un messaggio alla delegazione coreana, nel quale però, data e evidente la palese debolezza del pretesto relativo ai giornalisti, si affermava che le ragioni della interruzione delle trattative andrebbero ricercate nel fatto che i coreani hanno negato il passaggio ad un veicolo dell'ONU dei

persone dell'ONU designate dal gruppo delegazione, ammiraglio Joy.

Radio Pechino, dando notizia del gesto americano, ha ricordato che « il generale Ridgway dichiarò il 10 luglio che non avrebbe fatto nulla che potesse nuocere al progresso dei negoziati, ma la delegazione americana ha cagionato una temporanea interruzione dei negoziati stessi, a proposito della questione dei giornalisti. E' dubbio se il desiderio di pace degli americani sia veramente sincero ».

Radio Pechino ha quindi precisato: « Durante la riunione di (continua su 5 pagina, a colonna)

DI VITTORIO INDICA I COMPITI IMMEDIATI DEI LAVORATORI ITALIANI

Difesa dell'industria e aumento dei salari base di lotta per lo sviluppo produttivo

La relazione del Segretario della C. G. I. L. al Comitato Direttivo confederale - Le cause fondamentali della crisi - Impressionante depressione economica nelle campagne



Di Vittorio pronuncia il suo rapporto al Direttivo della C.G.I.L.

Con la relazione del compagno Giuseppe Di Vittorio sulla situazione economica e generale del Paese in rapporto al tenore di vita dei lavoratori hanno avuto inizio ieri sera i lavori del Comitato direttivo della C.G.I.L.

L'approfondita analisi del segretario della Confederazione Generale del Lavoro ha affrontato nella prima parte la grave crisi che investe tutti i settori della vita nazionale. Le tre cause principali della profonda depressione, la cui persistenza è un fattore di continuo peggioramento, sono state indicate dal compagno Di Vittorio: 1) nella crisi di tutti i settori dell'industria con la conseguenza dell'organico impoverimento del Paese; 2) nel basso livello di vita delle masse popolari in conseguenza essenzialmente della grave disoccupazione che affligge il nostro Paese; 3) l'aumento del costo della vita, dovuto alla politica di riarzo con un conseguente riduzione degli investimenti produttivi.

Addestandosi nell'esame di questi tre fattori fondamentali della crisi, il compagno Di Vittorio ha confutato l'ottimismo di Pella per quanto riguarda la situazione generale nel nostro Paese. Il ministro di Grazia e Giustizia, nel suo discorso in Parlamento ha ravvisato infatti in tre fattori essenziali le ragioni per le quali si dovrebbe nutrire fiducia circa le prospettive

PER UN PATTO DI PACE TRA I 5 GRANDI

Mezzo milione di firme a Milano

Proteste contro l'arrivo di una delegazione americana a Firenze - Scioperi contro la « difesa civile »

Ferve in tutto il Paese, attorno all'Appello di Berlino per un patto di pace fra i cinque Grandi, la mobilitazione e la vigilanza contro le manovre del guerrafondati, per far sì che dalle trattative di Kaesong, ad onta di ogni ostacolo, esca per il mondo un lungo periodo di distensione. A Milano è stata indetta una « settimana della pace » che comprende una serie di manifestazioni per popolare l'Appello di Berlino per un patto di pace fra i cinque Grandi e darà nuovo impulso alla raccolta delle firme in tutta la provincia. Molto spazio occuperà per segnalare tutte le iniziative cittadine, locali, regionali che dovranno all'insegna della « settimana della Pace » la quale si è intanto iniziata sotto i migliori auspici: il comitato provinciale della pace ha infatti indetto ieri il seguente comunicato: « L'inizio della « settimana della pace » vede nella nostra città e nella provincia un primo grande successo della campagna per la raccolta di firme sotto l'Appello di

Berlino. 502.178 cittadini di tutti i ceti hanno già dato, secondo i dati tuttora parziali in nostro possesso, la loro adesione all'Iniziativa del consiglio mondiale della pace per un incontro fra i cinque Grandi ».

Una grande assemblea di popolo si terrà domani sera alle 21 all'Arena, la sede più degna per le grandi manifestazioni cittadine di grandiosa natura; parleranno il sen. Emilio Sereni, segretario nazionale del comitato della pace, e l'on. Elisabetta Gallo, reduce dalla Corea, ove è stata in qualità di membro della commissione di inchiesta della Federazione Democratica Internazionale della Donna. Milano infine saluterà festosamente slasher una delle staffette giovanili che stanno in questo momento percorrendo l'Italia e che recheranno al Festival mondiale di Berlino la voce della gioventù italiana in lotta per la pace. Manifestazioni di entusiasmo si sono svolte ieri ovunque, attorno alla staffetta.

Già nella mattinata la « celere » aveva brutalmente inferito contro gruppi di operai delle « Reggiane », un giovane lavoratore, Franco Veneziani, si ricoverò all'ospedale seriamente ferito, mentre numerosi altri, tra cui alcune donne, sono rimasti costanti.

Vivissima è stata, specie nelle fabbriche, negli uffici, la reazione degli italiani alla notizia di ieri l'altro alla Camera, con la quale il governo ha faticosamente imposto una serie di provvedimenti che, sotto il nome di « difesa civile » violano i diritti fondamentali dei cittadini e rappresentano un tentativo di incanalare il popolo per poter meglio percorrere la rovinosa via della guerra.

A Torino le maestranze della Spa hanno abbandonato il lavoro un'ora prima in segno di protesta; mentre l'attività veniva sospesa per mezz'ora all'Aerostatica d'Italia. Ancora più ardite è stata la protesta di Firenze, dove ieri pomeriggio le maestranze di quasi tutte le fabbriche, dalla Pignone alla Galileo, dalla Manetti-Roberti alla Richard-Ginori, l'Unione di scioperi si è rivolta alla « Magona » di Piombino. Oggi contro la fascista tutte le fabbriche di Piombino scenderanno in sciopero dalle 10,30 alle 17.

Nel piccolo rione di Coverciano, a Firenze, è avvenuto ieri un nuovo episodio che mostra nello stesso tempo la politica di asservimento ai bellicisti stranieri perseguita dal nostro governo e la ferma vigilanza delle masse popolari contro ogni attentato alla pace e alla dignità nazionale. Una commissione di ufficiali americani si era recata ad ispezionare i diritti fondiari della caserma e l'officina automobilistica del « 7. centro ». La popolazione di Coverciano non è rimasta indifferente al via-vai di macchine USA ed è stata immediatamente espresso il proprio sdegno in modo tangibile: un folto gruppo di donne dei quartieri popolari si è immesso nella marcia verso il cancello del « 7. centro » chiedendo insistentemente di essere ricevuto dal comandante; il colonnello di fronte alle insistenze, ha dovuto ricevere la commissione di donne che gli ha esternato la preoccupazione dei cittadini del rione per qualsiasi atto tendente ad aggravare il pericolo di guerra nella città e nel rione medesimo. La giornata, le maestranze civili del « 7. centro », riunitesi dopo l'uscita dello stabilimento, hanno votato un ordine del giorno col quale, minacciando che anche nel passato ufficiali di uno Stato straniero vennero a dettar legge nelle officine militari e civili, con le luttuose conseguenze che tale servitù portò alla nostra Italia hanno denunciato questo stato di fatto all'opinione pubblica perché ne tragga slancio per l'intensificazione nella battaglia per la pace.

La DC non ottiene la maggioranza per il Presidente della Regione

Tre soli voti di scarto tra il candidato del Blocco e quello clericale

PALERMO, 12. — Il Presidente della Regione e la Giunta di Governo saranno eletti dall'Assemblea nella seduta che avrà luogo a Palazzo dei Normanni mercoledì 15 alle ore 18. Così ha stabilito il Presidente Consiglio dopo che tale e tra le votazioni previste dal regolamento per l'elezione del Presidente della Regione era risultata sulla base del numero dei candidati (tre) riportato la maggioranza assoluta del 50 per cento. La prima votazione ha avuto luogo alle ore 12,35 circa ed i risultati sono stati proclamati alle ore 12,35 circa. Su 39 deputati presenti e votanti sono risultati: 22 per il Blocco, 20 per il Clericale, 21 per il Blocco, 20 per il Clericale. Una scheda è stata annullata. La seconda votazione è stata convocata per il giorno 14, alle ore 18,30. La prima votazione ha avuto luogo alle ore 12,35 circa ed i risultati sono stati proclamati alle ore 12,35 circa. Su 39 deputati presenti e votanti sono risultati: 22 per il Blocco, 20 per il Clericale, 21 per il Blocco, 20 per il Clericale. Una scheda è stata annullata. La seconda votazione è stata convocata per il giorno 14, alle ore 18,30. La prima votazione ha avuto luogo alle ore 12,35 circa ed i risultati sono stati proclamati alle ore 12,35 circa. Su 39 deputati presenti e votanti sono risultati: 22 per il Blocco, 20 per il Clericale, 21 per il Blocco, 20 per il Clericale. Una scheda è stata annullata.

La base al regolamento non avrebbe permesso al candidato riportato la maggioranza assoluta dei voti, il

Golpo di mano di De Gasperi al gruppo d. c. per evitare l'apertura della crisi di governo

I parlamentari democristiani indignati si scambiano insulti alla fine della riunione

La lezione impartita mercoledì al governo nella votazione sulla scellerata legge della « difesa civile » con la ribellione segreta, ma clamorosa di circa 40 d.c. che han votato contro la legge e con quella, palese, di 12 che, pur essendo presenti in aula, si sono rifiutati di votare — questa lezione non ha appreso molte cose all'on. De Gasperi. Ieri, il Presidente del Consiglio avrebbe dovuto presentarsi ai parlamentari del suo partito per riferire sugli sviluppi della crisi di governo, informarli su quelle che sono le sue intenzioni e accogliere le loro opinioni. Ebbene, dopo i recenti avvenimenti che hanno dimostrato quanto profonda sia la crisi che travaglia la D.C. ci si poteva attendere almeno uno sforzo da parte di De Gasperi per affrontare i problemi politici di fondo e indicare una qualsiasi soluzione. Nulla di tutto questo. Ancora una volta gli avvenimenti hanno dimostrato: 1) che De Gasperi non intende in alcun modo mutare politica; 2) che si sforza di conservare intatta la struttura fondamentale dell'attuale governo (è meglio un governo debole, inefficiente e screditato che un nuovo governo); 3) che i suoi oppositori non sono in grado di indicare una prospettiva nuova e quindi di porre in termini concreti ed attuali la questione del successore di De Gasperi; 4) che questo vicolo cieco in cui la D.C. si trova per l'impotenza dei suoi dirigenti non fa che aggravare la crisi e questa si manifesta in urti, atti di ribellione, ricordevole come sempre più aspri e clamorosi.

Ciò che è avvenuto ieri, è a questo proposito, estremamente significativo. Per la prima volta De Gasperi ha fatto convocare la riunione comune dei due Gruppi (in totale 450 persone) in una sala non molto grande di Montecitorio, capace di contenere, in inverno, quando piace star pigiati al calduccio, un 200 persone; ma ieri, in piena afa, e con più di cento parlamentari, non solo De Gasperi, ma anche i deputati di entrambi le parti a Kaesong al momento opportuno. Ma data la natura strattamente militare della conferenza, è dato che non è stato nemmeno concordato un ordine del giorno, il

qualcuno dei presenti già stava per chiedere la parola e far notare che un simile atteggiamento equivale al suicidio della D.C. come partito capace di dirigere larghe prevarienze.

Qualcuno dei presenti già stava per chiedere la parola e far notare che un simile atteggiamento equivale al suicidio della D.C. come partito capace di dirigere larghe prevarienze.

In una schiara vittoria

DAKAR, 12. — Nel decollo dell'aeroporto di Gao, un « Dakar » decollò alle 12,30 per il previsto atterraggio. Otto persone sono morte carbonizzate, oltre 5000 sono state trasportate all'ospedale di Kinsey governato nazionale.